

tre furono annullate schede numero 8: totale 323. Sette dei bollettini annullati furono trovati mancanti di sufficiente indicazione, e l'ottavo era scritto su carta semplice. Questi si trovano uniti al verbale.

Terminato lo spoglio delle schede, un elettore protestò contro il risultato della votazione, osservando che sul registro matricolare si trovavano iscritti 334 elettori, mentre sulla lista affissa nella sala delle elezioni era solo di 332 il loro numero.

Venne tosto riconosciuta dall'ufficio questa differenza motivata da un'omissione per parte del copista, il quale dimenticò d'inserire sulla lista affissa il nome di due elettori iscritti sulle liste elettorali della città di Annecy, i quali si presentarono alla votazione muniti dei rispettivi certificati d'iscrizione. Constatò inoltre l'ufficio esservi cinque elettori defunti fra quelli iscritti, per cui il vero numero attuale degli elettori componenti la prima sezione è solo di 329 a vece di 334.

Nella seconda sezione si fece pure l'appello dei 306 elettori iscritti; ma soli 138 si presentarono alla votazione, lo scrutinio della quale diede: al signor Guillet Alessandro 100 voti; al signor conte Cavour, ministro, 26; al signor conte di Menthon, 1; per mancanza di sufficiente indicazione, se ne annullarono 11: totale 138.

I bollettini annullati sono uniti al secondo verbale della seconda sezione.

Riuniti i voti dati nelle due sezioni, il signor Guillet Alessandro ebbe 214 voti; il signor conte di Cavour, ministro, 126; il signor Germain Felice, 1; il signor conte di Menthon, 1; schede dichiarate nulle nelle due sezioni, 19; totale 361.

Avendo adunque il signor Guillet Alessandro, presidente del tribunale provinciale d'Annecy, ottenuto una quantità di voti maggiore della metà del numero dei votanti e maggiore parimente di un terzo del numero degli elettori iscritti nelle liste di quel collegio, anche facendo deduzione dei cinque defunti, venne proclamato deputato del collegio d'Annecy.

Due elettori si presentarono prima che fosse chiuso il verbale per protestare contro l'annullazione di una scheda, la quale portava il nome di *Gille Alexandre ex-député*, e che, a parer loro, spiegava assai chiaramente essersi inteso votare per il signor Guillet Alessandro. A ciò rispose l'ufficio, dichiarando aver i suoi membri decisa la questione, non ostando verun reclamo, prima che fossero arsi i bollettini, per cui solo giudicava doversi notare, per pura regolarità, l'anzidetta protesta, e così venne chiusa la redazione del verbale sottoscritto dai membri componenti l'ufficio della prima sezione, mancando solo il segretario, che dovette assentarsi prima che fosse terminata la seduta.

Essendosi in tutto proceduto regolarmente, a termine della legge elettorale 17 marzo 1848, ed avendo l'ufficio della prima sezione data ampia spiegazione della piccola differenza insorta riguardo ai due elettori omissi ed i cinque defunti, come del pari non trovandosi alcuna formale protesta sottoscritta che vada unita ai quattro verbali, chiusi senza contestazione; e così facendo sup-

porre essersi i tre elettori della prima sezione limitati a momentanee proteste verbali, sembra pienamente regolare la nomina del signor Guillet Alessandro a deputato del collegio d'Annecy. Eppertanto ne propongo la conferma alla Camera.

PESCATORE. Io ho inteso dalla relazione un fatto che mi par degno della considerazione della Camera.

Il signor Guillet ha riportato un numero di voti superiore, dice la relazione, al terzo degli elettori iscritti, ma però fatta una deduzione. Questo risultato non si ottiene, se non deducendo gli elettori che l'ufficio ha riconosciuto essersi resi defunti.

Ora io domando se l'ufficio potesse fare questa deduzione.

Voci. No! no!

PESCATORE. La legge dichiara che non si debbano toccare le liste elettorali se non in quelle epoche in cui si fa la revisione generale; statuisce anche che nessuno s'intende eletto al primo scrutinio se non riunisce il terzo dei voti di tutti gl'iscritti.

L'ufficio dunque non poteva fare deduzione di sorta.

DE VIRY. Je demande la parole.

PESCATORE. Se ammettiamo che l'ufficio possa dedurre gli elettori che per il presente motivo hanno perduto il diritto elettorale, allora bisognerebbe estendere questa facoltà ed ammettere che l'ufficio possa dedurre tutti gli elettori altra volta iscritti che siano privati del diritto stesso per qualunque altra causa, per esempio, per la perdita dei diritti civili.

Questo è un sistema, a mio avviso, inammissibile: l'ufficio non deve che riconoscere un fatto solo, quello, cioè, che il signor Guillet non aveva riportato un numero di voti eguale al terzo degli elettori iscritti. Il fatto materiale dell'iscrizione è l'unica e suprema norma da cui deve partire l'ufficio.

Non essendosi pertanto osservate le condizioni portate dalla legge, io opinerei per l'annullamento di questa elezione.

DE VIRY. Je demande la parole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE VIRY. Avant d'entrer dans l'examen de la question qui vient d'être soulevée, je n'ai qu'une demande à faire à l'honorable rapporteur.

Je désirerais connaître les chiffres: quel est le nombre des électeurs inscrits, le nombre des votants et le nombre des votes qui a eu l'honorable député Guillet?

Alors il sera facile de faire le compte, et l'on verra si sur le chiffre total des électeurs inscrits, M. Guillet, aucune déduction faite, a obtenu le nombre nécessaire de suffrages.

Combien de votes a-t-il eu? Nous savons maintenant qu'il y a 638 électeurs inscrits. A présent M. Guillet a-t-il eu le tiers plus 1 du nombre des inscrits? Voilà toute la question. Je demande donc, combien de votes a-t-il eu?

VERASIS, relatore. Duecento quattordici voti in totale. (*Rumori*)

PESCATORE. Domando il rinvio. (*Interruzioni*)